

nio democratico, a Costantinopoli, per mettersi, succeduta l'Austria, al servizio di questa, e poi del Governo Italiano. Fu così che potè viaggiare anche nei paesi di terraferma e trarne materia per un quarto itinerario da lui steso e che si riferisce al triennio 1810-13.

Morì a Paderno, villa del Trivigiano, nel 1833, il 23 ottobre, in età di anni 80, come si può rilevare dalla lapide riportata dal Cicogna (*Iscriz. Venez.*, vol. IV, p. 175).

Fu uomo zelante ed integro, di cultura piuttosto vasta e procuratasi nei pubblici impieghi e colla lettura della storia civile e politica. Fin dal primo tempo della sua carriera ebbe cura di tenere un accurato diario di quanto di notevole accadeva, e per diletto traduceva opere storiche e politiche in lingua francese.

*Fonti.* — AMAT di S. FILIPPO, *Stud. biogr. e bibl.* Vol. I, p. 425. — CICOGNA, *Iscriz. venez.*, Vol. IV, p. 175.

#### BIBLIOGRAFIA

(Mss.)

— *Viaggi di GIACOMAZZI CAMILLO:*

1° *da Costantinopoli a Venezia* (1789);

2° *in Tartaria ed altri luoghi* (1793);

3° *a Costantinopoli* (1794);

4° *da Venezia in Terraferma* (1810-11-12).

— (Cod. Cicogna 1908 in rosso 1633, esistente nel Museo Civico Correr di Venezia).

#### GIOVANNI BONAGURO

1795. — Di questo viaggiatore, il cui cognome ricorre spesso fra quelli delle famiglie di Venezia, Bassano e d'altre località del Veneto, non mi fu possibile avere alcuna notizia.

*Fonti.* — AMAT di S. FIL., Vol. I, p. 533.

#### BIBLIOGRAFIA

— *Lettere sopra la Turchia.* Venezia, 1795.